



**CONSIGLIO
DELL'UNIONE EUROPEA**

**Bruxelles, 6 gennaio 2011 (18.03)
(OR. en)**

**Fascicolo interistituzionale:
2010/0374 (COD)**

**5053/11
ADD 15**

**STATIS 1
ECOFIN 2
UEM 2
CODEC 6**

PROPOSTA

Mittente:	Commissione europea
Data:	20 dicembre 2010
Oggetto:	Allegato A della proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea - Capitolo 15: licenze, contratti di leasing e altri contratti

Si trasmette in allegato, per le delegazioni, l'addendum 15 alla proposta della Commissione inviata con lettera del Signor Jordi AYET PUIGARNAU, Direttore, presso il Segretariato generale della Commissione europea, al Signor Pierre de BOISSIEU, Segretario generale del Consiglio dell'Unione europea.

All.: COM(2010) 774 definitivo - Allegato A/Capitolo 15



COMMISSIONE EUROPEA

Bruxelles, 20.12.2010
COM(2010) 774 definitivo
Allegato A/Capitolo 15

ALLEGATO A

della proposta di

REGOLAMENTO DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO

relativo al Sistema europeo dei conti nazionali e regionali nell'Unione europea

ALLEGATO A

CAPITOLO 15 - LICENZE, CONTRATTI DI LEASING E ALTRI CONTRATTI

INTRODUZIONE

- 15.01 I contratti sono accordi sulle condizioni alle quali beni, servizi e attività sono messi a disposizione dei clienti. I contratti che rappresentano vendite dirette di beni, servizi o attività determinano il valore e il momento di registrazione che, nel caso dei beni, coincide con il trasferimento della proprietà. Lo scarto tra il momento del pagamento e il momento della registrazione è rispecchiato da registrazioni nella rubrica "Altri conti attivi e passivi" del conto finanziario.
- 15.02 I contratti di leasing, le licenze e i permessi sono contratti che determinano la classificazione dei flussi monetari e la proprietà economica delle attività; alcuni contratti rappresentano un tipo diverso di attività non finanziarie.
- 15.03 Nel presente capitolo la registrazione dei diversi gruppi di contratti complessi e dei corrispondenti flussi e stock è illustrata in sette sezioni:
- a) distinzione tra leasing operativo, leasing di risorse e leasing finanziario;
 - b) permessi di sfruttamento di risorse naturali;
 - c) permessi di esercizio di attività specifiche;
 - d) partenariati pubblico privato;
 - e) contratti di concessione di servizi;
 - f) contratti di leasing operativo negoziabili;
 - g) diritti esclusivi su futuri beni e servizi.

DISTINZIONE TRA LEASING OPERATIVO, LEASING DI RISORSE E LEASING FINANZIARIO

- 15.04 Si distinguono tre tipi di leasing di attività non finanziarie (cfr. tavola 15.1):
- a) leasing operativo;
 - b) leasing di risorse;
 - c) leasing finanziario.

Ciascuno di questi contratti di leasing si riferisce all'uso di una attività non finanziaria:

- nel caso del leasing operativo e del leasing di risorse non vi è alcun trasferimento della proprietà economica e il proprietario giuridico continua a essere il proprietario economico; si ricorre al leasing di risorse per le risorse naturali quali terreni e spettri radio; al leasing operativo si fa ricorso per tutte le altre attività non finanziarie;

- nel caso del leasing finanziario si ha un trasferimento della proprietà economica e il proprietario giuridico dell'attività non ne è considerato il proprietario economico; il leasing finanziario può riguardare tutte le attività non finanziarie, comprese, in alcuni casi, le risorse naturali.

15.05 I beni e i servizi, le risorse naturali, le attività e le passività finanziarie hanno tutti un proprietario giuridico e un proprietario economico. In molti casi le due figure di proprietari coincidono. In caso contrario, il proprietario giuridico ha ceduto al proprietario economico la responsabilità per il rischio connesso all'utilizzo di beni, servizi, risorse naturali, attività e passività finanziarie nel quadro di una attività economica, unitamente ai corrispondenti benefici. In contropartita, il proprietario giuridico riceve dal proprietario economico pagamenti per un altro insieme di rischi e di benefici.

Tavola 15.1 – Registrazione dei tre diversi tipi di leasing

Tipo di leasing	Metodo di registrazione per l'utilizzatore
Leasing operativo (escluse le risorse naturali)	L'utilizzatore non è il proprietario economico dell'attività non finanziaria. I canoni di locazione sono registrati come pagamento di un servizio, consumi intermedi o spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche, delle famiglie e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.
Leasing di risorse (esclusivamente risorse naturali)	L'utilizzatore non è il proprietario economico delle risorse naturali. I flussi monetari sono diritti di sfruttamento (redditi da capitale).
Leasing finanziario	L'utilizzatore è il proprietario economico di una attività non finanziaria, finanziata con un prestito concesso dal locatore. I flussi monetari sono costituiti per la maggior parte da quote di rimborso del capitale e da interessi. Una parte degli interessi potrebbe essere registrata come servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati se il locatore è un intermediario finanziario. I flussi monetari sono classificati come consumi intermedi o spesa per consumi finali delle amministrazioni pubbliche, delle famiglie e delle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie.

Tavola 15.2 - Registrazione dei tre diversi tipi di leasing per tipo di operazione

Tipo di operazione	Tipo di uso e tipo di attività in questione
Consumi intermedi	Leasing operativo di attività prodotte, ad esempio macchine e diritti di proprietà intellettuale Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati in relazione con un leasing finanziario
Ammortamenti	Esclusivamente per le attività prodotte e per il proprietario economico.
Spesa per consumi finali	Leasing operativo di beni di consumo durevoli Acquisto di beni di consumo durevoli (anche quando finanziato con un leasing finanziario o un acquisto rateale) Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati in relazione con un leasing finanziario ai consumatori finali
Acquisto di attività non finanziarie Investimenti fissi Acquisizione di risorse naturali Acquisizione di altre attività non prodotte	Acquisto di attività prodotte (anche quando finanziato con un leasing finanziario) Acquisto di risorse naturali (compreso il diritto di utilizzo fino a esaurimento) Acquisto del diritto di utilizzare una risorsa naturale per un lungo periodo: ad esempio, quote di pesca
Corresponsione di redditi da capitale Diritti di sfruttamento Interessi	Leasing di risorse, ossia pagamenti a fronte dell'uso di risorse naturali Leasing finanziario, ossia acquisto di una attività non finanziaria finanziato contemporaneamente con un prestito
Operazione finanziaria: prestito	Leasing finanziario, ossia acquisto di una attività non finanziaria finanziato contemporaneamente con un prestito

15.06 Definizione - Il proprietario economico di beni, servizi, risorse naturali, attività o passività finanziarie è l'unità istituzionale cui spettano i benefici associati al loro utilizzo nel quadro di una attività economica, a seguito dell'accettazione dei rischi correlati.

- 15.07 Definizione - Il proprietario giuridico di beni, servizi, risorse naturali, attività e passività finanziarie è l'unità istituzionale cui spettano per legge i benefici a questi associati e che può far valere giuridicamente i propri diritti.

LEASING OPERATIVO

- 15.08 Definizione - In un contratto di leasing operativo il proprietario giuridico è anche il proprietario economico e accetta i rischi operativi e acquisisce i benefici economici del cespite consentendone, contro pagamento, il suo uso ad altri nel quadro di una attività produttiva.
- 15.09 Un carattere distintivo del leasing operativo è che la responsabilità per le riparazioni e la manutenzione del cespite incombe al proprietario giuridico.
- 15.10 In un contratto di leasing operativo il cespite resta iscritto nel bilancio del locatore.
- 15.11 I flussi monetari nel quadro di un contratto di leasing operativo per attività prodotte sono denominati canoni di locazione e sono registrati come pagamento di un servizio (cfr. tavola 15.2). Una caratteristica distintiva di tali contratti è il tipo di apparecchiature oggetto di leasing (tipicamente autoveicoli, gru, trivelle, ecc.), anche se un contratto di leasing operativo può riguardare le attività non finanziarie di qualsiasi tipo. Il servizio prestato dal locatore va al di là della semplice fornitura del bene: comprende altri elementi, quali la comodità e la sicurezza. Nel caso delle attrezzature, il locatore, proprietario di queste, normalmente mantiene in perfetta efficienza scorte di tali beni onde poterli noleggiare appena richiesti o entro breve tempo. Solitamente il locatore ha una ottima conoscenza del funzionamento delle apparecchiature. Ciò è importante nel caso di apparecchiature molto sofisticate, quali i computer, in cui il locatario può non disporre delle necessarie competenze tecniche o degli strumenti atti ad assicurare l'adeguata manutenzione delle attrezzature. Il locatore può anche provvedere a sostituire le attrezzature in caso di guasto grave o prolungato. Nel caso dei fabbricati, al locatore incombe la responsabilità per l'integrità strutturale dell'edificio: è suo compito intervenire, ad esempio, in caso di danni dovuti una catastrofe naturale, nonché per mantenere in perfetta efficienza gli ascensori e gli impianti di riscaldamento e di ventilazione.
- 15.12 Il leasing operativo si è originariamente sviluppato per venire incontro alle esigenze degli utilizzatori che richiedono alcuni tipi di attrezzature solo a intervalli regolari. Molti contratti di leasing operativo sono di breve durata anche se il locatario può rinnovare il contratto alla scadenza e sebbene lo stesso utilizzatore possa utilizzare la stessa attrezzatura in più occasioni. Tuttavia, in considerazione della sempre maggiore complessità delle apparecchiature, in particolare nel settore dell'elettronica, i servizi di manutenzione e di assistenza tecnica prestati dal locatore costituiscono aspetti importanti che possono influenzare la scelta di un utilizzatore di noleggiare una apparecchiatura anziché di acquistarla. Altri fattori, come le conseguenze per il bilancio, i flussi di cassa e i debiti d'imposta dell'impresa, possono far prevalere la scelta di noleggiare un bene su lunghi periodi anziché di acquistarlo.

LEASING FINANZIARIO

- 15.13 Definizione - In un contratto di leasing finanziario il locatore è il proprietario giuridico di un bene e il locatario ne è il proprietario economico, in quanto è quest'ultimo che assume i rischi operativi e acquisisce i benefici economici derivanti dall'utilizzo del cespite nel

quadro di una attività produttiva. In contropartita, il locatore accetta un altro insieme di rischi e di benefici dal locatario, sotto forma di rimborsi associati a un prestito. È frequente il caso che il bene non sia consegnato fisicamente al locatore, pur essendo questi il proprietario giuridico del bene, ma direttamente al locatario. Un carattere distintivo del leasing finanziario è che la responsabilità per le riparazioni e la manutenzione del cespite incombe al proprietario economico.

- 15.14 In un contratto di leasing finanziario si considera che il proprietario giuridico conceda al locatario un prestito, che quest'ultimo utilizza per acquistare il bene. Il cespite risulta pertanto iscritto nel bilancio del locatario e non del locatore e il relativo prestito figura come una attività del locatore e una passività del locatario. I flussi monetari nel contesto di un contratto di leasing finanziario non sono considerati come canoni di locazione, bensì come interessi e quote di rimborso del capitale del prestito figurativo. Se il locatore è un intermediario finanziario, una parte dei flussi è considerata compenso del servizio (servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati).
- 15.15 Molto spesso la natura del bene oggetto di leasing finanziario può essere molto diversa da quella dei beni utilizzati dal locatore nella sua attività produttiva: è il caso, ad esempio, di un velivolo commerciale di proprietà di una banca che lo noleggia a una compagnia aerea. Sotto il profilo economico non ha alcun senso far figurare il velivolo o il suo ammortamento nei conti della banca o non iscriverlo nei conti della compagnia aerea. Il ricorso a un leasing finanziario evita tale registrazione inappropriata della proprietà del velivolo e della diminuzione del suo valore, pur mantenendo corretto il patrimonio netto di entrambe le parti per tutta la durata del contratto.
- 15.16 In un contratto di leasing finanziario solitamente il periodo contrattuale copre l'intera vita economica del bene. In tal caso il valore del prestito figurativo corrisponde al valore attuale dei pagamenti da corrispondere nel quadro del contratto di leasing. Tale valore copre il costo del bene e comprende spesso anche le competenze da riconoscere al locatore nel corso della durata del contratto. Gli importi corrisposti regolarmente al locatore possono essere registrati come interessi, quote di rimborso del capitale del prestito figurativo, competenze del locatore e, se il locatore è un intermediario finanziario, servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. Se le condizioni del contratto non specificano come individuare i primi tre elementi, le quote di rimborso del capitale devono corrispondere al deprezzamento del bene (ammortamento), gli interessi al rendimento del capitale e il compenso del servizio alla differenza tra l'importo complessivo da versare e gli altri due elementi.
- 15.17 Si può avere un leasing finanziario anche quando il periodo contrattuale ha durata inferiore alla vita economica del bene. Anche in questo caso il valore del prestito figurativo copre il costo del bene e le competenze del locatore, più il valore del compenso del servizio da corrispondere in virtù del contratto di leasing. Gli importi corrisposti regolarmente al locatore sono registrati come interessi, quote di rimborso del capitale del prestito figurativo, competenze del locatore e, se il locatore è un intermediario finanziario, servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati. Potrebbero comprendere anche gli anticipi a finanziamento del riacquisto del bene alla fine del periodo di leasing. In funzione degli accordi contrattuali, alla fine del periodo di leasing il bene potrebbe essere trasferito nel bilancio del locatario. Il valore degli importi residui del prestito saranno pari al valore di mercato previsto del bene alla fine del periodo di leasing, come determinato all'inizio del contratto. Alla fine del contratto il bene può essere restituito al locatore, il locatario può far valere una opzione di acquisto del bene o può essere stipulato un nuovo contratto di leasing.

In un contratto di leasing finanziario il locatario deve assumere i rischi connessi all'utilizzo del cespite e acquisisce i relativi benefici. Pertanto gli eventuali guadagni o perdite in conto capitale rispetto al valore previsto del bene alla fine del periodo contrattuale spettano al locatore. In tal caso, se il bene è giuridicamente acquistato dal locatario alla fine del periodo contrattuale, gli importi versati sono registrati come rimborso del prestito in quanto il cespite figura già nel bilancio del locatario.

Se il bene è restituito al locatore, si registra una operazione di acquisto del bene al suo valore corrente di mercato. I proventi sono utilizzati per rimborsare l'importo restante del prestito e qualsiasi differenza tra tali importi è registrata come trasferimento in conto capitale. Poiché gli importi corrisposti nel corso del periodo contrattuale comprendono spesso il pagamento di anticipi per l'acquisto del bene, l'operazione non comporta movimenti di cassa in quanto il prestito è pienamente rimborsato a quella data.

Se viene negoziato un ulteriore periodo di leasing, occorre analizzare il nuovo contratto allo scopo di verificare se si tratti di un prolungamento di un leasing finanziario o di un leasing operativo.

- 15.18 Sebbene un contratto di leasing finanziario abbia normalmente una durata pluriennale, la durata del leasing non costituisce un elemento sufficiente per distinguere se si tratti di leasing operativo o di leasing finanziario. In alcuni casi il bene può essere noleggiato per un breve periodo, anche solo un anno, ma il contratto può prevedere ad esempio che al locatario incombono tutte le responsabilità per il bene anche riguardo alla sua manutenzione e a eventuali danni eccezionali. Benché il periodo contrattuale sia breve e anche nel caso in cui il locatore non sia una istituzione finanziaria, se il locatario accetta la maggior parte dei rischi connessi all'uso del bene nell'attività di produzione e acquisisce i relativi benefici, il leasing è considerato come finanziario e non come operativo. Nella pratica è tuttavia difficile discostarsi dalla registrazione effettuata in contabilità aziendale che segue le norme internazionali in materia, secondo le quali il leasing finanziario è limitato ai contratti di leasing che coprono la maggior parte della vita economica di un bene.
- 15.19 Qualunque società specializzata in leasing finanziario, anche se si tratta di una società immobiliare o di una società di leasing di aeromobili, va classificata come intermediario finanziario che concede prestiti alle unità cui cede in leasing un bene. Se il locatore non è un intermediario finanziario i flussi monetari associati al prestito figurativo sono ripartiti soltanto in quote di capitale rimborsato e quote di interessi; nel caso in cui il locatore sia una società finanziaria, va incluso un ulteriore elemento che rappresenta il compenso del servizio (servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati).
- 15.20 Le vendite rateali costituiscono una forma di leasing finanziario.
- Definizione - Si ha una vendita rateale allorché un bene durevole è venduto a un acquirente contro un numero prestabilito di pagamenti futuri. L'acquirente entra immediatamente in possesso del bene sebbene questo rimanga giuridicamente di proprietà del locatore a titolo di garanzia, finché il locatario non abbia versato tutte le rate concordate.
- 15.21 Le vendite rateali sono solitamente limitate ai beni di consumo durevoli e gli acquirenti rientrano in prevalenza nel settore delle famiglie. I finanziatori che intervengono nelle vendite rateali sono generalmente unità istituzionali distinte che operano in stretta collaborazione con i venditori di beni durevoli.

- 15.22 Nel caso delle vendite rateali il bene durevole è registrato come se fosse acquistato dall'acquirente il giorno in cui questi ne entra in possesso, al prezzo di mercato che avrebbe pagato in una operazione equivalente. All'acquirente è concesso un prestito figurativo di valore equivalente. Le rate versate dall'acquirente al finanziatore sono registrate come quote di rimborso del capitale del prestito e interessi, in analogia a quanto visto in precedenza per il leasing finanziario. L'attività di produzione esercitata dai finanziatori di vendite rateali consiste in una attività di intermediazione finanziaria. Poiché solitamente essi non addebitano direttamente un importo per i loro servizi, la loro intera produzione consiste in servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati ed è calcolata come differenza tra i redditi da capitale da percepire e gli interessi da pagare. Come nel caso del leasing finanziario convenzionale, può risultare difficile rilevare l'importo degli interessi da pagare e occorre pertanto procedere a una loro stima.

LEASING DI RISORSE

- 15.23 Definizione - In un contratto di leasing di risorse il proprietario di una risorsa naturale mette tale risorsa a disposizione di un locatario contro un corrispettivo registrato come diritti di sfruttamento.
- 15.24 Nel caso di un leasing di risorse la risorsa resta iscritta nel bilancio del locatore anche se è utilizzata dal locatario. Qualsiasi deprezzamento della risorsa naturale è registrato come scomparsa economica di attività non prodotte (K.21) e non come una operazione simile a un consumo di capitale fisso in quanto non vi è alcun capitale fisso da consumare. I flussi monetari nel quadro di un leasing di risorse, e solo questi, sono registrati come diritti di sfruttamento.
- 15.25 Un esempio classico di attività oggetto di leasing di risorse è costituito dai terreni, ma è registrato in modo analogo anche l'uso di altre risorse naturali quali, ad esempio, legname, spettri radio e le risorse ittiche, idriche e minerarie.

PERMESSI DI SFRUTTAMENTO DI RISORSE NATURALI

- 15.26 I permessi di sfruttamento di risorse naturali possono essere rilasciati dalle amministrazioni pubbliche, ma anche da proprietari privati, quali un agricoltore o una impresa.
- 15.27 Nel caso del rilascio di un permesso di sfruttamento di risorse naturali si possono distinguere tre opzioni di registrazione (cfr. tavola 15.3):
- a) il proprietario può prorogare o revocare il permesso di utilizzare un bene tra un periodo contrattuale e il successivo;
 - b) il proprietario può autorizzare l'utilizzo della risorsa durante un lungo periodo, in modo tale che l'utilizzatore ne controlli lo sfruttamento durante questo periodo senza nessun intervento, se non minimo, da parte del proprietario;
 - c) il proprietario autorizza lo sfruttamento della risorsa fino all'esaurimento di questa.

La prima opzione si configura come un leasing di risorse, con la registrazione di diritti di sfruttamento.

La seconda opzione potrebbe comportare non soltanto la registrazione di diritti di sfruttamento, ma anche la creazione di una attività per l'utilizzatore, distinta dalla risorsa

stessa, con una correlazione tra il valore della risorsa e l'attività che ne consente lo sfruttamento.

Tale attività (rubrica AN.222) è riconosciuta soltanto se i benefici conferiti sono superiori ai corrispettivi da riconoscere ed essi possono essere realizzati mediante il trasferimento dell'attività a terzi. Dapprima il valore dell'attività è considerato comparsa economica di attività (rubrica K.1) (cfr. paragrafo 6.06, lettera g)). Se non è realizzato, il valore dell'attività tende allo zero con l'avvicinarsi della fine del periodo contrattuale.

La terza opzione si configura come una vendita (o eventualmente una espropriazione) di risorse naturali.

Tavola 15.3 - Registrazione dei tre diversi tipi di permessi di sfruttamento di risorse naturali

Tipo di uso	Metodo di registrazione
Permesso di utilizzo temporaneo, eventualmente per un lungo periodo	Leasing di risorse: diritti di sfruttamento (redditi da capitale)
Controllo da parte dell'utilizzatore durante un lungo periodo; rischi e benefici spettanti all'utilizzatore; trasferibilità del permesso a un valore realizzabile	Diritti di sfruttamento e creazione di una nuova attività per il diritto di utilizzare la risorsa naturale
Sfruttamento fino a esaurimento; uso permanente (tutti i rischi e i benefici spettano all'utilizzatore)	Vendita di risorse naturali

15.28 Ai fini della distinzione tra diritti di sfruttamento, creazione di una nuova attività e vendita della risorsa naturale il criterio principale è costituito dal trasferimento dei rischi e dei benefici. La risorsa naturale si considera venduta se tutti i rischi e i benefici sono trasferiti. Una nuova attività è creata allorché il trasferimento dei rischi e dei benefici fa insorgere un permesso trasferibile e distinto, che presenta un valore realizzabile. Il ricorso ad altri criteri, fondati su preaccordi di pagamento, pagamenti anticipati, durata del permesso o trattamento in contabilità aziendale, può portare a conclusioni errate in quanto tali criteri non rispecchiano necessariamente il trasferimento di rischi e benefici.

15.29 Le risorse naturali, come i terreni e le risorse minerarie, possono essere acquistate da non residenti, tuttavia la vendita di risorse naturali non va registrata come vendita a una unità non residente. In questi casi viene creata una unità residente fittizia che detiene la proprietà della risorsa naturale e della quale è proprietaria l'unità non residente. A una registrazione simile si ricorre nel caso dell'acquisto da parte di residenti di risorse naturali nel resto del mondo.

15.30 I proventi che le amministrazioni pubbliche ricavano da risorse naturali di tipo particolare (quali, ad esempio, petrolio e gas naturale) possono essere di natura molto differente:

- a) diritti di sfruttamento nel caso di leasing di risorse;
- b) cessioni di attività non prodotte, quali ad esempio vendite di risorse naturali o vendite di licenze di sfruttamento durante un lungo periodo di tempo;
- c) dividendi di una società pubblica che sfrutta risorse naturali;

- d) imposte sul reddito di società che sfruttano risorse naturali.

PERMESSI DI ESERCIZIO DI ATTIVITÀ SPECIFICHE

15.31 Oltre alle licenze e ai contratti di leasing che autorizzano lo sfruttamento di una attività, può essere rilasciato il permesso di esercitare una particolare attività a prescindere dai beni utilizzati nel suo esercizio. Il rilascio di un siffatto permesso non dipende dal possesso o meno dei requisiti previsti (ad esempio, superamento con successo di un esame per ottenere il rilascio della patente di guida), ma è inteso a limitare il numero di singole unità che esercitano l'attività in questione. Tali permessi possono essere rilasciati da amministrazioni pubbliche o da unità istituzionali private: i trattamenti che si applicano nei due casi sono differenti.

Tavola 15.4 - Registrazione dell'uso e dell'acquisto di attività non finanziarie secondo il tipo di operazione e di flusso

Tipo di operazione	Tipo di uso/acquisto, tipo di attività e tipo di pagamento
Consumi intermedi	Leasing operativo di attività prodotte, ad esempio macchine e diritti di proprietà intellettuale Pagamenti regolari di forniture idriche da parte di società Servizi di intermediazione finanziaria indirettamente misurati in relazione alla creazione di un leasing finanziario
Ammortamenti	Esclusivamente per le attività prodotte e per il proprietario economico
Spesa per consumi finali	Leasing operativo di beni di consumo durevoli Acquisto di beni di consumo durevoli (anche quando finanziato con un leasing finanziario o un acquisto rateale)
Acquisto di attività non finanziarie	
Investimenti fissi	Acquisto di attività prodotte (anche quando finanziato con un leasing finanziario)
Acquisizione di risorse naturali	Acquisto di risorse naturali, compreso il diritto di utilizzo fino a esaurimento Acquisto del diritto di utilizzare una risorsa naturale per un lungo periodo: ad esempio, quote di pesca
Acquisizione di altre attività non prodotte	Quote di multiproprietà trasferibili Acquisto di un contratto trasferibile a un terzo Contratti per futura produzione, ad esempio contratti con calciatori e scrittori
Corresponsione di redditi da capitale	Leasing di risorse, ossia pagamenti a fronte dell'uso di risorse naturali per brevi periodi
Diritti di sfruttamento	Pagamenti regolari a fronte del diritto di estrarre acqua

	Leasing finanziario, ossia acquisto di una attività non finanziaria finanziato contemporaneamente con un prestito
Trasferimento di reddito	<p>Permessi rilasciati dalle amministrazioni pubbliche di esercitare una particolare attività non sulla base del possesso dei requisiti previsti o a un costo sproporzionato rispetto ai costi di gestione del sistema di rilascio dei permessi</p> <p>Permessi di emissione rilasciati dalle amministrazioni pubbliche per controllare il totale delle emissioni</p>
Altre imposte sulla produzione	
Operazione finanziaria: prestito	Leasing finanziario, ossia acquisto di una attività non finanziaria finanziato contemporaneamente con un prestito
Altre variazioni di volume delle attività	<p>Esaurimento di risorse naturali da parte del proprietario</p> <p>Diboscamento, pesca e caccia illegali (confische senza indennizzo di risorse coltivate o di risorse naturali)</p>
Variazioni di prezzo delle attività	Scadenza di contratti, licenze e permessi registrati come attività

- 15.32 Allorché, mediante il rilascio di licenze, le amministrazioni pubbliche limitano, ad esempio, il numero delle auto autorizzate a svolgere il servizio taxi o il numero di case da gioco, in pratica esse creano utili in regime di monopolio per gli operatori autorizzati e incamerano una parte di tali utili attraverso l'imposizione del pagamento di un tributo per il rilascio dei permessi. Tali tributi sono registrati come altre imposte. Questo principio si applica in tutti quei casi in cui le amministrazioni pubbliche rilasciano licenze per limitare il numero di unità che operano in un particolare settore, allorché il limite è fissato arbitrariamente e il rilascio delle licenze non dipende soltanto dal possesso di determinati requisiti.
- 15.33 In linea di principio, se la validità della licenza si estende su parecchi anni, l'importo riscosso deve essere registrato secondo il principio di competenza, iscrivendo nella rubrica "Altri conti attivi o passivi" la parte dell'importo relativa agli anni futuri.
- 15.34 Una siffatta licenza è richiesta perché il suo titolare acquisisce in tal modo il diritto a beneficiare in futuro di utili in regime di monopolio, superiori agli importi corrisposti per acquisire tale diritto. La differenza tra i benefici acquisiti dal titolare della licenza e il corrispettivo riconosciuto all'organismo che la ha rilasciata è considerato una attività se il suo titolare può realizzarla, trasferendola a terzi. Questo tipo di attività è descritto come un permesso di esercizio di attività specifiche (AN.223).
- 15.35 I permessi di esercizio di attività specifiche in quanto attività appaiono dapprima nel conto delle altre variazioni di volume delle attività e delle passività. Le variazioni di valore, sia positive sia negative, sono registrate nel conto della rivalutazione delle attività e delle passività.
- 15.36 Il valore del permesso in quanto attività è determinato dal valore al quale può essere venduto, o qualora tale dato non fosse disponibile, è stimato come il valore attuale dei futuri flussi di utili in regime di monopolio. In caso di vendita del permesso il nuovo proprietario acquisisce il diritto di beneficiare degli utili in regime di monopolio, nonché il

diritto di ricevere un rimborso da parte dell'amministrazione pubblica qualora il permesso fosse annullato.

15.37 Il permesso di esercitare una determinata attività, rilasciato da una amministrazione pubblica, può essere considerato una attività soltanto allorché sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) per l'attività in questione non è utilizzato un bene di proprietà della amministrazione pubblica; in caso contrario, il permesso di utilizzare il bene è considerato un leasing operativo, un leasing finanziario, un leasing di risorse o eventualmente una acquisizione di una attività che costituisce il permesso di utilizzare il bene a discrezione del licenziatario su un lungo arco di tempo;
- b) il rilascio del permesso non è subordinato al possesso di determinati requisiti: siffatti permessi sono considerati imposte o remunerazione di servizi;
- c) il numero di permessi è limitato, il che consente al titolare di beneficiare di utili in regime di monopolio allorché esercita l'attività in questione;
- d) il titolare del permesso deve essere in grado di vendere il permesso a terzi.

Se una qualunque di tali condizioni non è soddisfatta, i flussi monetari sono considerati imposte o remunerazione di servizi.

15.38 Le unità diverse dalle amministrazioni pubbliche difficilmente sono in grado di limitare l'esercizio di una determinata attività. Ciò avviene ad esempio allorché è obbligatoria o auspicabile l'appartenenza a una associazione professionale e il numero di partecipanti è rigorosamente limitato. È il caso altresì di un proprietario che limiti il numero di unità operanti sulla sua proprietà, come un albergo che conceda a una sola società di taxi di caricare i propri clienti. In casi come questi i permessi sono considerati remunerazione di servizi. In linea di principio, i flussi monetari dovrebbero essere spalmati in base al principio di competenza sull'intero periodo di validità del permesso. Nulla vieta che tali permessi possano essere trattati come attività se sono negoziabili, per quanto ciò non avvenga frequentemente.

15.39 Il permesso di esercitare una determinata attività, riconosciuto da una unità diversa da una amministrazione pubblica, può essere considerato una attività soltanto allorché sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- a) per l'attività in questione non è utilizzato un bene di proprietà dell'unità che concede l'autorizzazione; in caso contrario, il permesso di utilizzare il bene è considerato un leasing operativo, un leasing finanziario o un leasing di risorse;
- b) il numero di permessi è limitato, il che consente al titolare di beneficiare di utili in regime di monopolio allorché esercita l'attività in questione;
- c) il titolare del permesso deve essere in grado, sotto il profilo giuridico e nella pratica, di vendere il permesso a terzi.

Se una qualunque di tali condizioni non è soddisfatta, i flussi monetari sono considerati remunerazione di servizi.

15.40 Le amministrazioni pubbliche rilasciano permessi di emissione al fine di controllare le emissioni totali. Tali permessi non comportano lo sfruttamento di beni naturali in quanto

l'atmosfera non ha alcun valore e non può essere quindi considerata una attività economica e i costi per ottenere il permesso sono pertanto classificati come imposte. I permessi sono negoziabili e sono attivamente scambiati. I permessi costituiscono pertanto attività e devono essere valutati al prezzo di mercato al quale possono essere venduti.

PARTENARIATI PUBBLICO PRIVATO

15.41 I partenariati pubblico privato (PPP) sono contratti a lungo termine stipulati tra due unità, sulla base dei quali una unità acquisisce o costruisce una o più attività, le gestisce per un determinato periodo e quindi le cede a una seconda unità. Tali accordi sono normalmente stipulati tra una impresa privata e una amministrazione pubblica, ma non sono escluse altre combinazioni: ad esempio, una società pubblica da una parte e una istituzione senza scopo di lucro privata dall'altra.

Le amministrazioni pubbliche possono stipulare un PPP per molteplici motivi, ad esempio nella speranza che la gestione privata comporti un produzione più efficiente, per accedere a un ventaglio più ampio di fonti di finanziamento o al fine di ridurre l'indebitamento pubblico.

Durante il periodo contrattuale il contraente di un PPP è il proprietario giuridico. Quando il contratto giunge a termine, l'amministrazione pubblica diventa proprietaria dell'attività sotto il profilo sia giuridico, sia economico.

Per maggiori informazioni sul trattamento da riservare ai PPP si rinvia al capitolo 20 sui conti delle amministrazioni pubbliche.

CONTRATTI DI CONCESSIONE DI SERVIZI

15.42 I contratti di concessione di servizi attribuiscono a una impresa il diritto esclusivo di prestare determinati servizi. Ad esempio, nel caso di una concessione di servizi pubblici, una impresa privata stipula un accordo con una amministrazione pubblica per ottenere per un determinato numero di anni il diritto esclusivo di gestire un servizio di pubblica utilità (quale un acquedotto o una autostrada a pedaggio), di provvedere alla sua manutenzione e di effettuare i relativi investimenti. I contratti di concessione di servizi non devono essere registrati come attività nella misura in cui non sono trasferibili o il loro trasferimento non permette di realizzare alcun valore.

CONTRATTI DI LEASING OPERATIVO NEGOZIABILI (AN.221)

15.43 I contratti di leasing operativo negoziabili sono diritti di proprietà di terzi connessi ad attività non finanziarie diverse dalle risorse naturali. Il contratto deve conferire benefici economici superiori ai corrispettivi da riconoscere e tali benefici devono poter essere realizzati sotto il profilo giuridico e nella pratica mediante il loro trasferimento a terzi. Il valore del contratto è pari alla differenza tra i benefici da esso derivanti e i corrispettivi da riconoscere. I contratti di leasing operativo negoziabili possono includere qualunque tipo di contratto di affitto e di leasing operativo. Un esempio è il subaffitto di un appartamento a terzi da parte di un locatario.

DIRITTI ESCLUSIVI SU FUTURI BENI E SERVIZI (AN.224)

15.44 I contratti di futura produzione di beni e servizi possono anche dare origine a diritti di proprietà di terzi. Il valore di siffatti contratti è pari alla differenza tra i benefici e i corrispettivi da riconoscere. Ne sono un esempio:

- a) i diritti esclusivi in merito alle prestazioni di determinate persone (ad esempio, giocatori di calcio), alla pubblicazione di opere letterarie o all'esercizio di prestazioni musicali; il valore di tali diritti corrisponde alla differenza tra l'utile che può essere ricavato dal loro trasferimento e i costi di cancellazione del contratto in essere;
- b) multiproprietà; soltanto una parte dei contratti di multiproprietà deve essere considerata come acquisizione di una attività:
 - (1) se il proprietario è titolare di un diritto perpetuo a disporre di un determinato spazio, può diventare membro del comitato di amministrazione, può vendere liberamente o lasciare in eredità la sua quota, è molto probabile che la multiproprietà costituisca una attività di tipo analogo a una abitazione;
 - (2) se il proprietario ha stipulato un contratto per disporre di un alloggio in un certo momento per un periodo di tempo determinato, è probabile che ciò rappresenti un affitto con pagamento anticipato, ossia una spesa per consumi finali con pagamento anticipato da parte delle famiglie;
 - (3) tale contratto di affitto con pagamento anticipato potrebbe essere ceduto occasionalmente o venduto per la parte restante della durata del contratto come un leasing operativo trasferibile;
 - (4) un partecipante a un sistema a punti potrebbe disporre soltanto di un conto attivo sulla base di una attività.